Raggiunto l'accordo per riportare la pace nell'Asia del sud-est

URSS e Gran Bretagna lanciano l'appello per il "cessate il fuoco„ in tutto il Laos

La conferenza internazionale per gli accordi definitivi avrà luogo a Ginevra il 12 maggio - Nehru ha accettato di convocare la commissione di controllo

LONDRA, 24 — L'Inghilterra e l'Unione Sovietica hanno invitato oggi tutte le parti combattenti nel Laos ad intavolare negoziati per concordare una cessazione del fuoco

L'appello da parte delle due potenze che fecero da presidenti alla conferenza di Ginevra dice «Tutte le autorità militari, le parti e le organizzazioni nel Laos devono cessare il fuoco prima della convocazione della conferenza internazionale del Laos che avrà luogo a Ginevra il 12 maggio I due paesi invitano i rappresentanti delle parti in causa ad intavolare negoziati per la conclusione di un accordo sulle questioni relative alla cessazione del fuoco»

L'annuncio è stato dato alla Camera dei Comuni dal sottosegretario agli Esteri Joseph B Godsber il quale ha fra l'altro affermato che «la collaborazione del governo sovietico per l'appello di cessazione del fuoco rappresenta un decisivo passo avanti nel difficile processo per riportare la pace nel Laos»

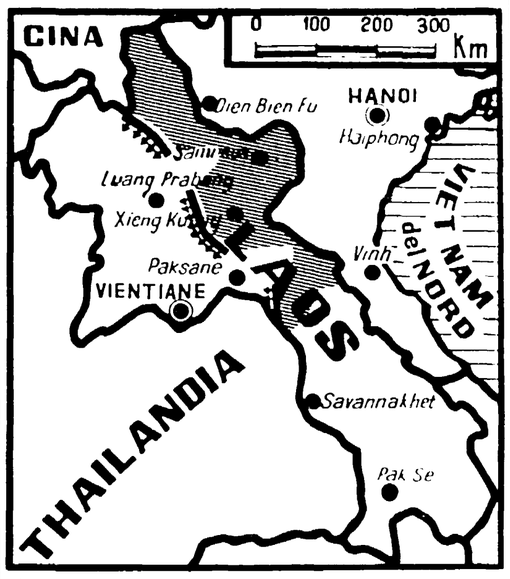
L'appello per la cessazione del fuoco è accompagnato da altri due documenti. Uno, il governo indiano, lo invita a convocare a Nuova Delhi la commissione internazionale di controllo per il Laos di cui fanno parte oltre all'India la Polonia e il Canada

L'altro documento è indirizzato a tutti i governi che parteciperanno alla Conferenza di Ginevra delle 14 nazioni

Stamane la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica, nella loro qualità di copresidenti della conferenza dei 154 hanno chiesto formalmente all'India di convocare la commissione di controllo e di partecipare alla Conferenza delle 14 nazioni

L'invito è stato rivolto al primo ministro indiano Nehru dall'ambasciatore sovietico a Nuova Delhi Benediktov e dall'incaricato d'affari britannico Gore-Booth I due diplomatici si sono recati insieme nell'ufficio del premier indiano alla Camera bassa e si sono intrattenuti con lui a colloquio per circa mezz'ora.

Al termine del colloquio i due diplomatici hanno dichiarato che il presidente Nehru aveva accettato l'appello delle due potenze e che nella stessa giornata di oggi l'appello per la cessazione del fuoco sarebbe stato simultaneamente pubblicato a Mosca e a Londra



La zona tratteggiata indica il territorio occupato dalle forze del governo legittimo e del Pathet Lao al momento del «cessate il fuoco»

Nuovo scacco per Kennedy

Kennedy ha subito un nuovo scacco nel Laos. L'azione militare ferma e risoluta delle forze del Pathet Lao e la pronta iniziativa sovietica hanno fatto fallire il piano americano che, dopo il rovesciamento del governo di Suvanna Fuma, avrebbe dovuto portare alla formazione di un governo manovrato dagli Stati Uniti. L'appello congiunto lanciato ieri dai governi dell'URSS e della Gran Bretagna tende al raggiungimento di una tregua militare come primo passo verso la formazione di un governo presieduto dallo stesso Suvanna Fuma che comprenda i rappresentanti del Pathet Lao e che proclami la decisione del paese di non entrare nel sistema di alleanza degli Stati Uniti.

Fino all'ultimo il governo di Washington si è opposto a tale soluzione. E' di pochi giorni fa la decisione di Kennedy di inviare nel Laos molte centinaia di ufficiali americani che avrebbero dovuto porsi alla testa dei gruppi armati sediziosi. La parola d'ordine che correva a Washington era che una vittoria nel Laos, oltre a compensare la disfatta subita a Cuba avrebbe contribuito a dare respiro ad altri pericolanti regimi del Sud-Est asiatico, e prima di tutto al sanguinario e traballante regime del Viet Nam del sud. Ebbene, questa prospettiva è sfumata prima di tutto a causa delle vittorie militari riportate dalle forze popolari del Pathet Lao e in secondo luogo a causa della decisione britannica di dissociare la propria responsabilità da quella degli Stati Uniti.

Anche nel Sud-Est dell'Asia, dunque, la politica di avventura di Kennedy è andata incontro a un primo, clamoroso fallimento. E' una conferma ulteriore del fatto che là dove l'imperialismo trova la strada sbarrata dalla opposizione ferma e risoluta dei popoli decisi a conquistare e a mantenere l'indipendenza, non può che indietreggiare sconfitto.

Dichiarazioni di Suvanna Fuma

PECHINO 24 — Il premier del Laos principe Suvanna Fuma prima di partire per Hanoi ha dichiarato stamane alla conferenza stampa convocata quella che dovrebbe essere la procedura da seguire per risolvere il problema del Laos. Dopo l'appello per la cessazione del fuoco lanciato dalla Gran Bretagna e dall'URSS egli ha posto le modalità per l'applicazione [illegible] sarà verranno studiate dalla commissione internazionale di controllo nel Laos per controllare l'osservanza degli accordi [illegible] intervenuti. Quanto [illegible] tempo [illegible] dopo [illegible] non interessarsi più [illegible] conferenza internazionale. Quanto [illegible] dei marò [illegible] dei corpi [illegible] dalla marina [illegible] interessa.

«Ho già detto [illegible] — ha dichiarato Suvanna Fuma — che il problema del Laos sarà risolto se ognuno [illegible] desidera la pace e lo [illegible] ardentemente. Se si arriva a una conferenza come nel 1954 con l'intervento di non [illegible] gli accordi, e ma [illegible] entrare in [illegible] necessario per la pace del Laos e del Sud Est asiatico [illegible] paesi socialisti, fra cui il Vietnam del nord e la Repubblica popolare cinese. Pensiamo che nessuno voglia tradire la pace ed è necessario costituire una specie di terza di nessuna [illegible] due blocchi. Questa potrebbe essere costituita secondo la proposta del principe Sihanuk, la neutralizzazione del Laos estesa alla Cambogia e alla Birmania.

Nota [illegible] dal Laos informano che la città di Van Veng [illegible] poco più di 100 km [illegible] Vientiane è stata nelle mani delle forze del Pathet Lao al termine di violenti combattimenti. Van Veng era fortemente difesa, disponeva di un importante aeroporto ed era il posto più avanzato delle forze controrivoluzionarie in [illegible] della Piana delle Giare. Il ponte aereo fra Vientiane e Van Veng è stato sospeso.

PLAYA GIRON — Un mercenario fatto prigioniero dalle forze castriste, dopo lo sbarco, mostra sulla tuta mimetica il distintivo della sua formazione: una croce sormontata dalla bandiera cubana (Telefoto)

Spogliati dai ladri i musei della RAU

IL CAIRO, 24 — Una polizia speciale è stata costituita in Egitto con procedura d'urgenza per tutelare il patrimonio archeologico la cui consistenza è minacciata da furti e spoliazioni. Luoghi sono rimasti regolarmente impunti.

La scoperta in un anfratto del museo del Cairo di una cassetta contenente centinaia [illegible] chiavi che aprono le vetrine delle antichità più preziose, compresi i tesori di Tutankhamon ha indotto [illegible] le autorità, che hanno riaperto l'inchiesta sul misterioso scomparsa, un anno e mezzo fa, di una delle celebri maschere d'oro del Faraone.

Le collezioni del museo del Cairo vengono in questi giorni nuovamente inventariate per la terza volta nel giro di pochi mesi. I depositi di antichità di Sakkara, Tura el Gabal e Kom Dir, in provincia, sono stati letteralmente saccheggiati e i ladri non sono stati mai trovati. Il governo ha disposto che tutti i depositi di antichità sparsi lungo la valle del Nilo siano guardati a vista giorno e notte da guardie armate.

Con un comunicato ufficiale della Casa Bianca

Kennedy ammette la sua piena responsabilità per il tentativo americano d'invasione a Cuba

Affidata al fratello del presidente un'inchiesta sul ruolo dello spionaggio nell'aggressione

WASHINGTON 24 — La Casa Bianca ha diramato stasera la notte un comunicato che dice:

«Il presidente Kennedy ha dichiarato con dall'inizio che, come presidente, è il solo responsabile per gli avvenimenti dei giorni scorsi. Egli lo ha affermato in ogni occasione e lo riafferma ora in maniera che la cosa sia comprensibile da tutti. Il presidente è assolutamente contrario a che chiunque nell'ambito dell'Amministrazione o fuori cerchi di trasferire le responsabilità»

Kennedy aveva affidato il suo fratello Robert, ministro della Giustizia, un'inchiesta «sulla parte avuta nella crisi cubana dalla CIA, Central Intelligence Agency, servizio segreto statunitense» ma ha ascoltato i dirigenti degli organismi preposti all'indagine che questa deve essere condotta in modo da «evitare accuse di faziosità» nei confronti del capo della stessa CIA, Allen Dulles.

Ne aveva dato notizia stamane il New York Times.

Il grande giornale newyorkese ricorda che la CIA «contribuì all'organizzazione, all'addestramento, al finanziamento e allo armamento dei profughi cubani, i quali hanno recentemente tentato, senza successo, di rovesciare il governo Castro» e che essa «ha sollevato un certo numero di delicatissimi problemi internazionali» per gli Stati Uniti.

«In primo luogo — scrive sempre il New York Times — il fallimento della rivolta cubana è stato generalmente attribuito a un errore di calcolo da parte della CIA, che riferiva il popolo cubano pronto a rovesciare al più presto il regime di Fidel Castro. Pertanto il presidente ritiene che tutto l'apparato dei servizi informativi segreti debba essere sottoposto a vaglio e a miglioramenti. In secondo luogo, il presidente ritiene che questa indagine debba essere condotta in maniera da evitare qualsiasi accusa di parzialità nei riguardi di Allen Dulles.»

Sempre secondo il giornale, il presidente ha insistito sul fatto che «la sua famiglia ufficiale non si deve dividere nel gruppo di coloro che hanno ordinato l'operazione e di coloro che avevano manifestato certi presentimenti in merito», e che «si deve fare tutto il possibile per evitare una polemica tra repubblicani e democratici sul fiasco cubano».

Se le indicazioni del New York Times sono esatte è facile prevedere che l'inchiesta disposta da Kennedy non darà grandi risultati.

E' notevole tra l'altro che a CIA faccia alle dirette dipendenze del Presidente.

Oggi, alla Camera alta, il senatore Wayne Morse, democratico dell'Oregon, ha dichiarato di essere «profondamente dispiaciuto» del fatto che il governo non abbia ritenuto di dover consultare il parlamento prima di prendere «l'intelligence decisione di invadere Cuba per mezzo degli esiliati cubani».

Morse ha affermato che se il governo avesse consultato la sottocommissione competente per le relazioni con l'America latina, della quale egli è presidente, «ci sarebbe potuto essere avvertito».

Ieri, nel discorso tenuto alla Avana alla radiotelevisione, Fidel Castro ha riferito che «in nessun caso gli americani sono sbarcati con un equipaggiamento migliore di quello dei mercenari che hanno tentato l'invasione di Cuba». Nella lotta i cubani hanno affondato una nave dal nome di Houston, catturato cinque carri armati Sherman, mezzi blindati e «un numero favoloso di mitragliatrici».

Un appello all'azione per Cuba e la pace

Di fronte ai recenti avvenimenti a Cuba un gruppo di intellettuali ha sottoscritto il seguente appello.

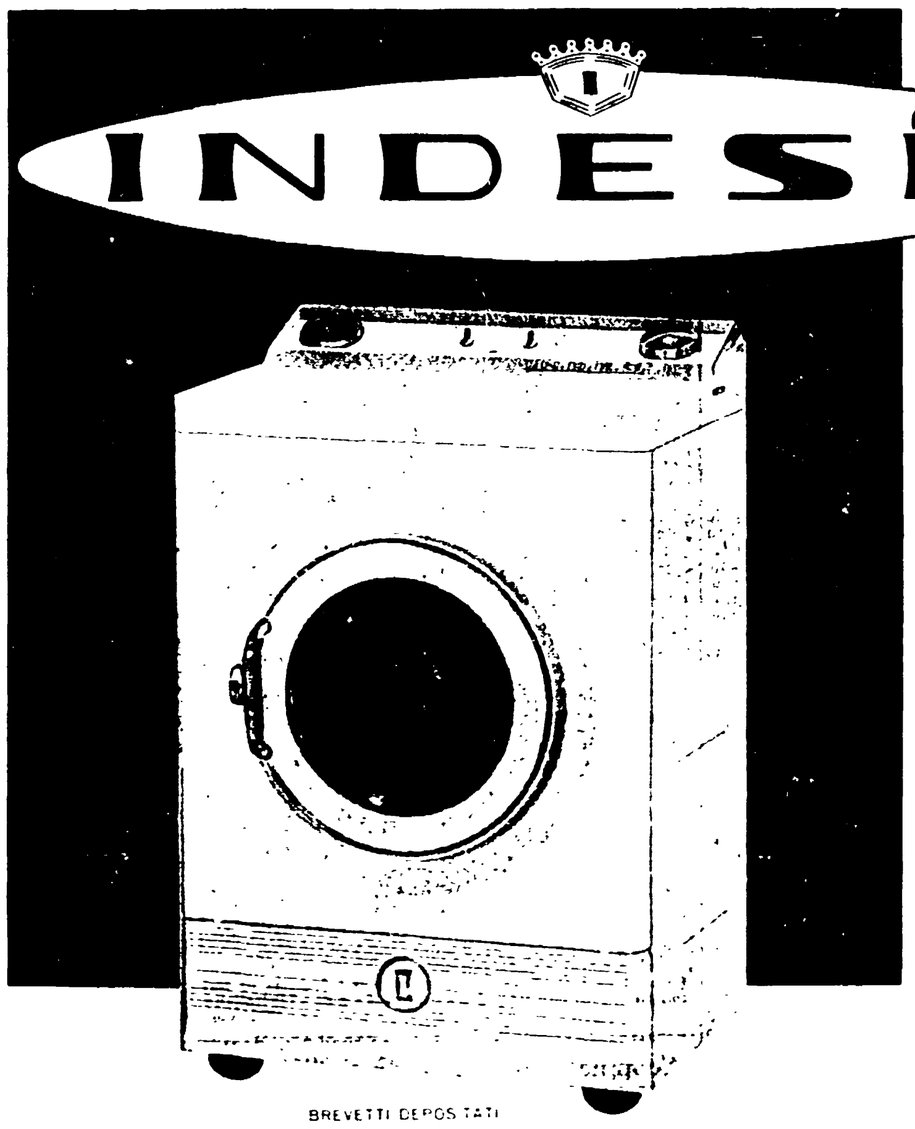
Le dichiarazioni di Kennedy sulla questione cubana hanno profondamente deluso chi aveva salutato con viva speranza l'avvento al potere del nuovo presidente americano. L'affermazione del diritto di intervento negli affari interni di un altro Paese; la teorizzazione della esigenza di difendere una libertà concepita non come autentico e autonomo manifestarsi della volontà di un popolo, non possono non preoccuparci gravemente. Oggi che molte voci non sospette — dall'America Latina all'Inghilterra, dall'India agli Stati Uniti medesimi — esprimono sul la manovra di invasione un giudizio pesantemente negativo, la indicazione della «necessità» di iniziative ancora più drastiche non può non apparire come un grave pericolo per la pace mondiale. Nel presente immediato e per l'avvenire dell'umanità intera, il pericolo è così chiaro che non si tratta di elevare proteste ma di sollecitare un'azione congiunta delle forze intellettuali e morali nella direzione nella quale si sono mossi personalmente Sartre, Russel, Guillen, perché oltre ai diritti nazionali del popolo cubano venga salvaguardata l'esistenza stessa della civiltà.

FULVIO VITORINI - GUIDO PIOVENE - ALBERTO MORAVIA - GIANSIRO FERRATA - SALVATORE QUASIMODO - CARLO ARNAUDI - MICHELE RAGO

INDESÍT

INDES
industria elettrodomestici italiana

finalmente... il bucato a mani asciutte



BREVETTI DEPOSITATI

lavatrice automatica
per 4 kg. *effettivi* di biancheria asciutta

LIRE 129.800 + DAZIO
COMPRESA DIMOSTRAZIONE PRATICA A DOMICILIO

Assistenza rapida e gratuita per tutta la durata della garanzia

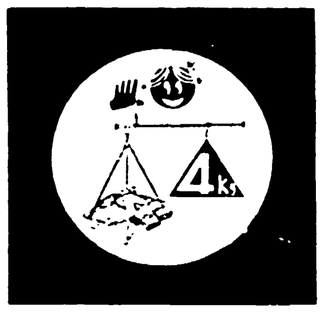
Non richiede installazione fissa perchè montata su ruote. Facilmente spostabile.

Minimo ingombro: Altezza cm. 92 - Larghezza cm. 64 - Profondità cm. 44.

Cestello a rotazione alterna per impedire l'attorcigliarsi della biancheria. Eliminando strofinamento e strizzatura manuali si raddoppia la durata della biancheria.

Automatismo totale con riscaldamento automatico sino a 90° per la scelta di qualsiasi programma di lavaggio
L'automatismo comprende:
● Riempimento acqua a giusto livello ● Riscaldamento ● Lavaggio a rotazione alternata ● Risciacqui ripetuti ● Asciugatura per centrifugazione
Al termine si arresta automaticamente pronta e pulita per i successivi lavaggi

Ricupero dell'acqua saponata e calda, pronta per un successivo prelavaggio. Risparmierete il 25% sul costo di un lavaggio



Grande cestello in acciaio inossidabile per 4 Kg effettivi di biancheria asciutta. Potete lavare contemporaneamente:
2 lenzuola matrimoniali
2 federe
6 asciugamani

NON AVRETE SCONTI, MA ACQUISTERETE IL MEGLIO

DIMOSTRAZIONI PRATICHE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI E PRESSO LA NOSTRA FILIALE DI ROMA, Via Piramide Cestia 1-b - Tel. 575.101

UFFICIO PUBBLICITÀ INDES